Anno V — Mercordì 9 Febbraio 1870 — N. 34

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 FEBBRAJO.

L'arresto di Rochefort, in seguito alla condanna inflittagli dai tribunali, ha dato occasione a nuovi tumulti a Parigi. C'è stato un principio d'insurrezione, con erezione di barricate e colpi di fuoco. Il pronto intervento della pubblica forza pare peraltro che abbia a quest'ora completamente ristabilito l'ordine pubblico. Il Governo è deciso ad agire con fermezza e con energia, e lo ha dimostrato anche alla Camera, ove, per bocca del signor Ollivier, ha dichiarato di voler compiere il suo dovere senza alcuna esitazione, osservando che allora soltanto che la Francia uscirà da questo periodo di agitazione si potrà stabilire durevolmente la libertà. A ottenere il suo scopo, il ministero Ollivier va cercando di allearsi tutti i partiti costituzionali, e pare che i suoi tentativi abbiano un esito abbastanza felice, dacchè ogni giorno si hanno nuove adesioni all'impero e ogni giorno si dimentica qualche antico rancore. La *Patrie*, rallegrandosi dell'estensione che prende il partito imperiale costituzionale, scrive queste parole: «La discussione degli atti del gabinetto o dei ministri, la discussione parlamentare e costituzionale non ci spaventa nè ci dispiace; ciò che respingevamo, ciò che temevamo forse per l'Impero era la lotta aperta contro la sua essenza, contro la sua esistenza, contro il suo avvenire. Questa lotta, lo ripetiamo, si è notevolmente ristretta mercè questo fatto, che tutte le gradazioni dei partiti monarchici han potuto fondersi sul terreno più ampio dell'Impero costituzionale.»

Comincia diggià a disegnarsi l'azione del nuovo ministero viennese, avendoci un telegramma annunziato ch'esso appoggia la mozione del deputato Rechbauer per la soppressione del Concordato e per l'istituzione del matrimonio civile. Sfortunatamente la crisi organica in Austria è di tale natura da rendere assai problematica la durata di un ministero che per essere liberale e riformatore non è meno esclusivista in fatto di autonomie nazionali. Oltre alle molte difficoltà colle quali esso avrà presto a lottare non soltanto in Boemia, ma anche nella Gallizia, pare che a Vienna non si sia senza qualche timore circa le Bocche di Cattaro. Il gabinetto viennese avrebbe, si dice, promesso di accordare ai dalmati tutte le concessioni possibili, e sulla proposta del generale Rodich, sarebbe disposto a sospendere l'esecuzione della legge sul reclutamento, causa principale degli ultimi torbidi. Queste concessioni, che il nuovo gabinetto ratificherà senza dubbio, sarebbero state dall'origine consigliate dal Beust. Rifiutate dal ministero dell'interno e dai suoi colleghi ebbero il risultato degli ultimi avvenimenti, che costarono tanti milioni allo Stato e tanto sangue da una parte e dall'altra.

Una lettera del *Times* da Berlino c'informa della impressione che la proposta dell'infallibilità ha fatta in Germania tra le popolazioni cattoliche. «Senza parlare degli scrupoli religiosi, i vescovi temono che dichiarare il papa un Dio sia un oltraggio ai sentimenti di ogni persona intelligente e che possa essere cagione del distacco dalla chiesa di molti che finora s'erano mostrati indifferenti in fatto di religione. I sovrani rifiutano d'aiutare il papa nel promuovere un movimento religioso che potrebbe, se prendesse serie proporzioni, estendersi anche al protestantismo.» Già il liberalismo protestante prepara le sue armi: parecchie petizioni furono indirizzate al Parlamento prussiano chiedenti una legge che reprima la moltiplicazione indefinita dei conventi, ed altre chiedenti che sia proibito ai frati di accedere alle scuole, agli orfanotrofi ed altre istituzioni di carità.

La *Nuova stampa libera* di Vienna crede o mostra credere che malgrado le proteste di amicizia scambiate fra Berlino e Pietroburgo, la diffidenza regni sempre tra i due gabinetti. La qual cosa il giornale viennese deduce non da alcun fatto posteriore a quelle proteste di amicizia, ma dal contrasto che ha esistito sempre ed esiste tuttora fra l'elemento tedesco ed il russo. Per questo contrasto la *Stampa libera* crede non lontano il giorno, in cui la Prussia cercherà i suoi amici non più sulla Newa, ma in quella Germania stessa che è naturalmente sua alleata. Non dice se in questa Germania è compresa anche l'Austria, ma pare di sì, essendo la *Nuova Stampa libera* organo di quel partito, che negli slavi austriaci non riconosce altro diritto al governo della monarchia fuori quello di lasciarsi governare.

Il Parlamento federale della Germania del Nord sarà convocato verso la metà di febbraio, e durerà fino verso Pasqua; per la qual epoca il Parlamento prussiano avrà compiuto in parte i suoi lavori, e ne sarà sospesa la sessione. Dopo Pasqua, se è necessario, sarà convocato il Parlamento doganale. Gli oggetti di cui si dovrà occupare il Parlamento federale sono, oltre le finanze, la discussione del Codice penale, e delle leggi sulla nazionalità federale e la nazionalità nei singoli Stati, sul domicilio in caso di assistenza, e sul ridotto di autorè. Dopo chiusa la sessione del Parlamento federale, verrà riaperto il Parlamento prussiano per occuparsi dell'importante questione del regolamento dei circoli, in cui è diviso il regno.

La *Gazzetta di Karlsruhe* dice sapere da fonte ufficiosa che il reggente di Spagna, maresciallo Serrano, abbia interpellato l'ambasciatore francese a Madrid sul modo come sarebbe accolta alla Corte delle Tuilleries la candidatura d'un principe d'Orleans al trono di Spagna, e che l'ambasciatore abbia risposto che una tale candidatura, quand'o piacesse alla Spagna, non potrebbe non piacere alla Corte di Francia. Può darsi infatti; il certo è che piacerebbe al ministro degli esteri francese, anche quando non piacesse alla Spagna.

Il *telegrafo* ci ha annunziato la fine della crisi nei Principati Danubiani. Il cambiamento avvenuto nel ministero di giustizia fa supporre che la crisi fosse connessa con la questione degli Ebrei. A questo proposito i giornali francesi pubblicarono in questi giorni una lunga lettera del signor Crémieux in cui segnala una nuova espulsione di Ebrei dai Principati (500 da un solo distretto); e domanda che siano rispettati i diritti sanciti dall'articolo 46 della Convenzione del 1858 in favore degli Ebrei nei Principati. D'altra parte i Rumeni si lagnano del grande afflusso di Ebrei nei Principati, negli ultimi anni, e temono che essi tendano a fare della Moldo-Valacchia un regno ebreo, secondo il programma della propaganda israelita.

Continua in Inghilterra l'agitazione in favore dell'estensione del diritto di suffragio alle donne. Ne' giorni passati, una nuova e numerosa adunanza fu all'uopo tenuta ad Edimburgo. La presiedè Duncan Maclaren, membro della Camera dei Comuni, e due altri deputati vi assisterono. Fu proposto di concedere il diritto di suffragio non a tutte le donne indistintamente, ma soltanto a quelle che, non avendo marito, possedono dei beni stabili in quantità sufficiente da costituir il censo necessario agli uomini per goder del diritto stesso. Si tratterebbe adunque d'estendere alle elezioni politiche un diritto già concesso dal Parlamento alle donne per le elezioni municipali.

Il governo russo ha conchiuso un prestito di 300 milioni di franchi, emesso a Londra dalla casa Rothschild. Si era veduto in questo fatto un sintomo allarmante; ed è noto che il *Giornale di Pietroburgo* ha smentito che il prestito sia stato fatto in vista di complicazioni in Oriente. Il corrispondente russo della *Liberté* assicura che esso servirà a fortificare tre linee strategiche: l'una da Smolensk a Brest, un'altra da Brest a Jotomir ed a Berdiscei, e la linea di Sebastopoli.

Il nuovo Sillabo.

La *Gazzetta di Augusta* reca in latino ed in tedesco i ventuno canoni del Sillabo, compilato sotto forma positiva, proposti nel nuovo schema dogmatico. Ecco per oggi la traduzione dei più importanti.

Canone V. — Se qualcuno avrà detto che la Chiesa di Cristo non è una società assolutamente necessaria per ottenere la salute eterna, o che si può essere salvo nel culto di una religione qualunque, sia scomunicato.

Canone VI. — Se qualcuno avrà detto che l'intolleranza onde la Chiesa cattolica proscrive e condanna tutte le sette religiose, separate dalla sua comunione, non è prescritta dal diritto divino, o che sulla verità della religione si possano avere soltanto delle opinioni, ma non la certezza, e che per conseguenza tutte le sette religiose debbano esser tollerate dalla Chiesa, sia scomunicato.

Canone VII. — Se qualcuno avrà detto che la stessa Chiesa del Cristo può essere offuscata dalle tenebre o affetta da mali, pei quali si allontani dalla verità salutare della fede e dei costumi, devii dalla sua istituzione originaria, o finisca soltanto coll'esser depravata e corrotta, sia scomunicato.

Canone XIII. — Se qualcuno avrà detto che la vera Chiesa di Cristo fuori della quale nessuno può esser salvo, è un'altra, e non la Chiesa santa, cattolica, apostolica e romana, sia scomunicato.

Canone XV. — Se qualcuno avrà detto che il pontefice romano ha soltanto un ufficio di ispezione e direzione, ma non un pieno e supremo potere di giurisdizione sulla Chiesa universale, o che questo potere non è ordinario e immediato su tutte le Chiese prese nel loro insieme o isolatamente, sia scomunicato.

Canone XVII. — Se qualcuno avrà detto che il potere ecclesiastico indipendente, che la Chiesa insegna esserle stato conferito dal Cristo, e il potere civile supremo non possono esistere insieme, in guisa che siano salvi i diritti di ambedue, sia scomunicato.

Canone XVIII. — Se qualcuno avrà detto che il potere necessario per governare la società civile non emana da Dio, o che non gli si deve obbedienza in virtù della legge stessa di Dio, o che questa legge ripugna alla libertà naturale dell'uomo, sia scomunicato.

Canone XIX. — Se qualcuno avrà detto che tutti i diritti esistenti tra gli uomini derivino dallo stato politico, e che non vi sia alcuna autorità all'infuori di quello stato, sia scomunicato.

Canone XX. — Se qualcuno avrà detto che nella legge dello stato politico, o nell'opinione pubblica degli uomini è stata posta la regola suprema della coscienza per le azioni pubbliche e sociali, e che i giudizi coi quali la Chiesa pronunzia su quanto è lecito ed illecito non si estendono a tali azioni, o che in forza del diritto civile diventa lecito l'atto, il quale è illecito in virtù del diritto divino ed ecclesiastico, sia scomunicato.

Canone XXI. — Se qualcuno avrà detto che le leggi della Chiesa non hanno la forza di legare, a meno che non siano confermate dalla sanzione del potere civile, o che spetta a questo giudicare e decretare in materia di religione, in virtù della sua autorità suprema, sia scomunicato.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

I lavori che si fanno alla Regia cointeressata dei tabacchi per l'accertamento del canone, e dei quali vi discorsi ieri, hanno subito un qualche ritardo per la partenza del commendatore Griffini da Firenze. È però indubitato che saranno in ordine per la riapertura del Parlamento.

Le intendenze finanziarie incominciano ad andare; e migliori notizie in proposito si hanno al Ministero delle finanze. Frattanto il Sella continua a raccogliere documenti e notizie per la sua esposizione finanziaria, che egli ha fiducia di poter fare completa e da contentare tutti i discreti. I partiti avversi al l'opposto pensano con giubilo allo spuntare di codesto giorno, che pare loro dover essere il principio d'una nuova crisi.

L'opuscolo del comm. Jacini è molto letto qui, e qui come nel vostro giornale si fanno voti perchè gli elettori di Terni persistano a volere a loro rappresentante un uomo, il quale ragiona con tanta franchezza.

ESTERO

Austria. S'ignora se il nuovo Gabinetto cisleitano proteggerà le nazionalità non germaniche.

APPENDICE

LA RUOTA DEGLI ESPOSTI e necessità di sua soppressione

CONSIDERAZIONI

di

GIUSEPPE MASON

(Continuazione)

Il numero dei trovatelli che nel 1784 arrivava in Francia a 40 mila, nel 1789 raggiunse la cifra di 51 mila, nel 1810 quella di 70 mila.

Nel 1811 Napoleone I° improvvidamente ordinò che nei dipartimenti della Francia, si procedesse alla erezione di Ospizi con torni. Ciò portò al risultato desolante che nel 1822 il numero degli esposti raggiunse la cifra di 150 mila.

Tale esorbitanza destò una grande apprensione nelle Autorità, e per circolare nel 1838 vennero invitati tutti i Consigli generali di Francia ad esternarsi essi pure sulla opportunità della conservazione degli Ospizi a torno dei trovatelli, ed un Consiglio generale così si esternava:

«.... favoreggiando l'abbandono, si eccitano i parenti a dissimulare l'origine dei figli; si attenuano e si distruggono i vincoli di famiglia, che è tanto necessario di stringere; si toglie ai neonati lo stato civile, la loro esistenza sociale, s'incoraggia la immoralità procurando il libertinaggio e l'obblio dei doveri; che se gli ospizii pei trovatelli furono istituiti in alcuni luoghi per prevenire i crimini, mediante il segreto che viene assicurato, presentano il grande inconveniente di moltiplicare gli abbandoni e di esporre il maggior numero dei figli ai pericoli; che per altro è prudente in materia così delicata ed anche controversa, di non affrettare alcuna innovazione; che gli ospizii furono legalmente istituiti dal potere legislativo, e che la soppressione potrebbe pronunciarsi in virtù di altro atto legislativo.»

L'egregio d.r Gregorutti, il quale profondamente studiò la questione, ed ebbe a farne cenno nella *Dieta Triestina* allorquando anche a Trieste ebbe ad agitarsi la questione del toglimento della ruota degli esposti in quell'Orfanotrofio, aggiunge alle parole da noi testè riferite:

«Prudentemente il Consiglio della Senna quantunque riconoscesse le fatali conseguenze che la facilità dell'accettazione negli Ospizi portava con sè, non si pronunciava per l'abolizione degli Ospizi; perciò vediamo conservati questi istituti, ma abolita generalmente in Francia la ruota, che è quel mezzo che rende eccessivamente facile l'accettazione, ed è causa di quelle conseguenze funeste di cui forse ingiustamente venivano attaccati gli Ospizi dei trovatelli.» 1)

E la prova che molte di queste accuse colpiscono indirettamente gli ospizii, l'abbiamo nella pubblica opinione, la quale unanime quasi si pronuncia contro la loro esistenza. Noi però per questi troviamo delle circostanze attenuanti, mentre mal sapremmo ravvisarle nella ruota, la quale dando luogo ad una esposizione sfrenata, affastella figli legittimi ad illegittimi, di poveri e di facoltosi, impedendo che la carità santa venga saggiamente praticata.

Ma se le città più colte d'Europa credettero cosa savia e prudente di conservare gli Ospizi pei trovatelli, trovarono di necessità la soppressione della ruota.

L'Inghilterra soppresse i suoi torni senza che l'opinione pubblica avesse a commuoversi e senza che i casi di infanticidio avessero ad aumentare. 1)

A Treveri, a Coblenza si soppressero i torni senza che deplorabili avvenimenti ne facessero rimpiangere la soppressione.

Dublino, città eminentemente cattolica, soppresse il suo torno nel 1836; ed il numero degli esposti da 1500 si ridusse immediatamente a 400.

Gli orfanotrofi di Baviera, di Prussia, di Svezia e di Danimarca non hanno ruote.

L'Ospizio pei trovatelli di Stocolma non ha curlo.

Negli Stati Uniti e nella Norvegia, non si lamentano nè infanticidi nè esposizioni, abbenchè in quei paesi non vi sieno nè ospizi pe' trovatelli, nè ruote.

Amburgo città posta sul mare non esitò a togliere la ruota dall'Ospizio dei trovatelli.

Quasi tutte le città della Svizzera hanno gli Ospizi senza torni. Ginevra fino dal 1814 soppresse la ruota degli esposti, ruota che fu obbligata a riaprire all'epoca della occupazione francese. Il numero degli esposti che raccoglieva il torno di questa città era di parecchie centinaia ogni anno; ma dopo che quella dotta e colta città soppresse oltrechè la ruota anche l'ospizio, l'esposizione andò sempre decrescendo, finchè nel 1836 quel numero fu limitato a *due* soltanto senza che s'avessero a deplorare casi funesti.

La Francia prima di devenire alla soppressione delle ruote negli Ospizi, aveva tentato di giungere per altra via a diminuire l'abuso delle esposizioni negli orfanotrofi. I bambini venivano cangiati, con somma precauzione, da un dipartimento all'altro, e questo sistema faceva sì che spesso molte giovani madri, non del tutto corrotte e perverse, nella tema di perdere le traccie dei loro bambini, si presentassero all'ospizio per domandarne la restituzione. Ma tale sistema, abbenchè portasse a risultati soddisfacenti, non potè a lungo essere adottato in causa alle acerbe censure di cui veniva ingiustamente fatto segno dagli umanitari-idealisti i quali in ogni cangiamento d'ospizio che si faceva dei bambini, vedevano un *assassinio*.

Nel 1838, allorquando furono interpellati i Consigli dipartimentali di Francia *sulla necessità della conservazione degli ospizi pe' trovatelli*, si sparse la voce che la ruota fosse stata soppressa. In quel tempo in un dipartimento il numero dei bambini posti al curlo fu di 41. Conosciutane di poi la verità e saputo che il curlo esisteva ancora, il numero degli

1) *Dieta Prov. Triest. Stenog. p. 170 seduta XIV Lloyd Aust.*

1) *Gazetteer of the Worl.*

contro l'elemento che nell'impero tende ad assorbirle; e se abbia in mente di soddisfare tutti i desideri della Gallizia.

Un gran numero di giornali austriaci sono molto ottomisti.

Il maresciallo della Dieta del Tirolo, dice la *France*, ed il governatore della Boemia furono chiamati a Vienna per essere consultati, il primo su la dissoluzione della Dieta tirorolese, ed il secondo per concertare le nuove misure di repressione contro le eventuali agitazioni czeche.

—

Francia. Al Corpo legislativo, nella seduta del 5, il ministro della guerra rispondendo ad una interpellanza del sig. di Rochefort che chiedevagli se era vero che il ministero negava la facoltà di farsi rimpiazzare, ai due soldati inviati nell'Algeria, per aver assistito a riunioni elettori, disse:

« È verissimo: si negò loro tale facoltà. I regolamenti militari in vigore furono applicati in questa occasione, come lo saranno sempre.

« Mi si fa rimprovero d'aver coperto della mia autorità le punizioni inflitte ai soldati che avevano assistito a riunioni publiche. Sì, lo feci e continuerò a farlo.

« Si va dicendo che i soldati, essendo elettori, avevano il diritto d'intervenire a quelle riunioni. È un errore d'interpretazione. *Sotto le bandiere*, i soldati non sono elettori. »

— Da ieri il pubblico si occupa grandemente d un articolo del *Peuple francais*, nel quale il signor Clemente Duvernois denunzia gli eccessi delle riunioni publiche, e chiede che giustizia sia fatta. Attese le relazioni del signor Duvernois coll'imperatore, si volle vedere in questo articolo un atto di ostilità del potere personale contro il gabinetto; altri ravvisano un segreto accordo fra i signori Duvernois ed Ollivier contro i membri del gabinetto creduti orleanisti. A me viene, però, affermato che al ministero dell'interno si è soddisfattissimi dell'articolo, locchè dimostrerebbe che il governo propende verso la politica repressiva.

— La *Libertè* reca;

Parlasi di profonde modificazioni che sarebbero introdotte nel Consiglio di Stato. Finora se ne ignora la portata.

— Il ministero della guerra fa comperare tutti cavalli adatti all'artiglieria che sono disponibili nei dipartimenti. Tali acquisti sorpassano di molto quelli che si fanno ogni anno in questa stagione per conto dello Stato.

Il generale d'artiglieria Cousin de Montauban, è giunto a Parigi chiamatovi per telegrafo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 7 Febbraio 1870

N. 355. Orlandi Giovanni produsse petizione contro il Comune di Palma per ottenere il pagamento di lire 1105.22 per somministrazioni di legnami e ferramenta fatte nel 1848.

Il Comune denunciò la lite alla Provincia.

Considerato che nel 1848 non esisteva l'ente morale Provincia, e che questa non può in alcun caso essere chiamata a rispondere per ordinazioni fatte da un Comune venti e più anni retro, la Deputazione Provinciale deliberò di passare agli atti la ricevuta istanza.

N. 343. Venne deliberato di non assumere le spese di mantenimento di un sordo-muto di ignota appartenenza accolto nell'Ospitale di S. Servolo di Venezia, essendochè l'art. 174 n. 10 della legge 2 dicembre 1866 n. 3352 tiene a carico della Provincia soltanto le spese di cura e mantenimento dei mentecatti poveri della Provincia al grado di riuscire pericolosi a sè od agli altri, o di grave scandalo al buon costume.

N. 344. Venne deliberato di assumere la spesa occorrente per la cura e mantenimento di n. 5 individui, provati essendo gli estremi voluti della legge sopracitate.

N. 301. Venne autorizzata la legatura di n. 122 copie degli atti del Consiglio Provinciale riferibili all'anno 1869, delle quali n. 67 saranno come di metodo spedite alle Deputazioni Provinciali del Regno, e le rimanenti saranno conservate in archivio pegli usi d' Ufficio.

N. 437. Venne disposto il pagamento di L. 92.85 a favore del Comune di Udine in causa rifusione di premj pagati per l'assicurazione del fabbricato Provinciale destinato ad uso del Collegio Uccellis per l'epoca da febbraio 1867 a novembre 1869.

N. 380. Venne autorizzato il pagamento di L. 55.23 a favore del veterinario sig. Tacito Zambelli in causa competenze per trasferte effettuate ad Ariis, Rivignano e Latisana allo scopo di riconoscere quanti animali erano affetti dalla febbre aftosa e zopina.

N. 124. Venne deliberato di assumere la spesa di L. 30.82 per la cura e mantenimento di una partoriente illegittima di questa Provincia accolta nel civico Spedale di Conegliano.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari, dei quali n. 11 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 31 in oggetti di tutela dei Comuni, e n. 2 in affari interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale
A. Milanese

Il Segretario Capo
Merlo.

—

Sua Maestà il Re in udienza del 20 gennaio p. p. ha firmato i decreti di nomina dei seguenti Sindaci pel triennio 1870-71-72:

Campeis avv. D.r Gio. Batta di Tolmezzo, Lovaria nob. Antonio di Pavia di Udine, D'Altan co. cav. Francesco di S. Vito al Tagliamento, Rinis avv. D.r Nicolò di S. Daniele del Friuli, Covassi Pietro Antonio di Coseano, Mainardi Luigi di Teor.

—

Bibliografia Friulana. Più volte su questo Giornale vennero lamentate lesioni al diritto dei proprietarii rurali ed in ispecie i furti campestri, e s'invocarono dall'Autorità provvedimenti atti a togliere, o almeno a diminuire tali danni. Ora su codesto argomento l'avv. Massimiliano Valvasone volle intrattenere il Pubblico, e dopo esposti i noti lamenti (che è facile a tutti il ridire), seppe formulare un rimedio radicale con un suo *progetto di Codice e di Regolamento agrario* in un opuscolo che a questi giorni vidde la luce a Pordenone.

I fatti e le ragioni che l'Autore sviluppò nei primi capitoli di esso, sono di tutta evidenza, ed i proprietarii del Friuli gli debbono essere grati per l'eloquente pittura di que' mali che già affliggono l'economia agraria. E gratitudine gli devono eziandio per la proposta che Egli fa di un rimedio radicale, cioè di un Codice rurale, di cui abbisognano tutte le provincie d'Italia.

Stabiliti i modi ordinarii del danneggiamento della proprietà rurale, l'Autore propone una Giudicatura municipale composta del Sindaco, o di un membro della Giunta, e di sette Giurati, e due gradi di pena, cioè una annotazione del fatto riprovevole nell'Albo del Comune, e pei recidivi la deportazione temporaria in colonie agricole da stabilirsi, e meglio in qualche isola dello Stato. Propone inoltre e guarentigia della proprietà l'istituzione di Guardie campestri, e un premio pel denunciatore dei fort o altri maliziosi danneggiamenti.

La proposta dell'avv. Valvasone rispondendo ad un bisogno del paese, merita di venire discussa. E avendo Egli dedicato l'opuscolo alla Società agraria friulana, nulla di meglio che sottoporlo all'esame di cittadini competenti in siffatta materia, quale appunto sarebbero i membri del Comitato di essa Società. Ad ogni modo resterà sempre all'avv. Valvasone il merito di avere iniziata codesta discussione, ed offerte idee concrete sull'argomento. Il che se venisse fatto da altri valentuomini, presto l'Italia sarebbe in grado di avere il desiderato Codice Agrario, quale supplemento ai difetti della legislazione comune. Ci rallegriamo dunque col nostro concittadino per codesto suo lavoro, che può diventare utile iniziativa a vantaggio del paese.

—

L' Istruzione elementare a Spilimbergo. Il nostro amico D.r Pognici, seguendo l'invito da noi fatto di renderci noto tutto quello che nella Provincia si fa per l' istruzione popolare, ci scrive una lettera sul Comune di Spilimbergo, della quale lo ringraziamo. Ecco la sua lettera:

Caro Valussi,

Il Comune di Spilimbergo conta 5276 abitanti dei quali 2400 nelle frazioni. Il Capoluogo ha una scuola maggiore maschile di quattro classi con 100 alunni; n' è direttore didattico il maestro di terza e quarta sig. Luigi Michieli del cui prezioso acquisto lo insegnamento scolastico locale, ch' egli in pochi mesi redense, va giustamente orgoglioso. Le frazioni di Tauriano, Istrago, Barbeano, Provesano, Gradisca e Gajo-Baseglia hanno la loro scuola unica in 3 classi con un maestro ogni due frazioni e con 222 alunni frequentatori su 244 inscritti. Il Capoluogo ha una scuola femminile di 3 classi con 70 alunne e le frazioni Istrago e Tauriano altra simile in 3 classi frequentate da 79 alunne. Le altre frazioni mancano di scuola femminile per mancanza di maestre. Nel Capoluogo il personale insegnante maschile, dal 15 novembre p. p. impartisce lo insegnamento serale agli adulti. Gl' inscritti sono 241; li frequentatori assidui 200, dei quali il contegno, il fervore, la emulazione il profitto sono veramente edificanti. Una Deputazione di alunni villici chiese ed ottenne la scuola serale anche il giovedì! Sono disposti in 3 sezioni. La I *degli assolutamente analfabeti.* Vi s' insegnano la lettura, la scrittura e le due prime operazioni d' aritmetica. Li frequentatori di questa sezione sono 75, dei quali 3/4 sanno ormai leggere per benino mercè il nuovissimo metodo fonico e sillabico composto dall' egregio maestro direttore sig. Michieli e mercè la paziente solerzia dello speciale insegnante sig. Monaco Francesco. La sezione II che diremo degli iniziati. Si progredisce nella lettura e scrittura, s'insegnano le quattro operazioni coi numeri decimali e il sistema metrico. Li frequentatori sono 70; lo insegnante il diligente sig. Fimbinghero Francesco. La sezione III che diremo dei relativamente maturi. Qui v' ha perfezionamento nella lettura e scrittura, spiegazioni nel libro Arti e mestieri del Parato; soluzione di quesiti sul sistema metrico con più operazioni e composizioni di semplice e speciale utilità. Li frequentatori sono 55; lo insegnante il sullodato sig. maestro direttore Michieli, il quale ha inoltre instituita una scuola domenicale di disegno per gli artieri e li 30 finora inscritti promettono ottime risultanze. Nel Capoluogo v' ha pur una scuola domenicale per le adulte, frequentata da oltre 70 alunne; v' insegna la provetta sig. maestra Barbaro Catterina. Anche la frazione di Tauriano ha la sua scuola serale maschile frequentata da 112 alunni; lo insegnante è il sig. Galizia Paolo, il quale percorre a tal uopo cinque volte alla settimana una strada campestre non breve e non sempre sparsa di rose.

Riassumendo le cifre esposte, gli alunni ed alunne nelle varie scuole del Comune sommano complessivamente a 979, cioè 727 maschi e 252 femmine, e stanno colla popolazione del Comune nella proporzione di 18.5 per cento.

Queste nostre scuole sono tutte dirette da secolari. La spesa annua per pigione locali, onorari, illuminazione, libri ed oggetti di cancelleria pei poveri è di it. L. 5500, la quale spesa assorbe 1/6 e più del bilancio e sta a quella del passato decennio come 1,72:1.

P. S. A rendere più famigliari e pratiche le cognizioni didattiche, il maestro direttore sig. Michieli, mercè l' operoso incoraggiamento del nostro benemerito direttore scolastico distrettuale sig. Luigi D.r Lanfrit, attuava fin dal 18 del p. p. gennaio una conferenza mensile di tutti i maestri del distretto per la soluzione di alcune tesi scolastiche di suprema importanza. Il sig. Michieli ne ha la Presidenza, la vice Presidenza il sig. Fimbinghero e il sig. Monaco Francesco il segretariato.

Il maestro direttore sig. Michieli il quale, dato un calcio alla barbogia morale *contentarsi di poco*, segue i dettami della sana filosofia che insegna *non contentarsi mai*, aprirà, al più presto possibile, una palestra per la *ginnastica* ed attuerà una *biblioteca circolante* che pur ci manca.

Il periodico: *L' amico delle scuole popolari* che si stampa a Napoli nel suo N. 1 e 2 dal 22 gennaio p. p. a proposito del *nuovissimo sillabario* del nostro Michieli reca il seguente giudizio: *Sono trenta esercizi scolti con cura grandissima dall' autore che si mostra perciò assai pratico ed intelligente delle difficoltà che di leggeri s' incontrano quando si vuole insegnare bene ai fanciulli ed agli adulti la lettura: può annoverarsi tra i migliori sillabarii che sono venuti fuori per le stampe da ogni angolo d' Italia.* Il Michieli peraltro vi trova per entro delle mende e quanto prima il suo sillabario ricorretto ed arricchito rivedrà la luce di una nuova edizione.

D.r L. Pognici.

I fatti riferiti dal D.r Pognici sono dei più consolanti, e mostrano che, quando si vuole, si fa. Spilimbergo è uno dei centri dove la popolazione è più svegliata e che quindi conosca il bisogno d' istruirsi ed il vantaggio individuale della istruzione. Molti di quel Distretto emigrano; e conoscono quindi quale differenza c' è tra i poveri manuali ignoranti e quelli che sanno qualcosa.

Notiamo che le scuole femminili sarebbero in maggior numero, se non mancassero le *maestre.* Da ciò si vede quanto savio consiglio fosse quello della nostra Rappresentanza provinciale di riattivare la scuola magistrale. Il popolo cerca l' istruzione; basta che ci sia chi sappia impartirgliela. Lodiamo che gli amici della istruzione popolare si raccolgano in sodalizii per promuoverla. Queste *Leghe dell' istruzione popolare* esistenti già in molte parti dell' Italia, hanno fatto un gran bene, avendo portato l' azione spontanea delle persone più intelligenti nelle cose di pubblica utilità. Una lega siffatta dovrebbe esserci anche nel Friuli, dove contribuirebbe a qualcosa più che ad educare le moltitudini, poichè unirebbe nell' opera concorde tutti gli amici del loro paese. Le dispute politiche dividono ed indeboliscono; l' azione per il bene comune unisce e rende forti.

—

Veglioni. Questa sera Veglione al Minerva ed al Nazionale. Al Minerva anzi questa sera si apre la scena, mutata in una sala elegante. Noi raccomandiamo le mascherine al Dio Carnovale, ond'egli voglia impetrare da Eolo almeno almeno una tregua al suo soffio violento e gelato. Che il freddo faccia stupendamente gl'interessi del Carnovale, non esitiamo ad ammetterlo; ma s'intende acqua e non mica tempesta: e il zenigo che da qualche giorno è venuto a trovarci è proprio tempesta, burrasca, uragano. Le orecchie convertite in fette di barbabietola e i nasi che si presentano sotto il colore di prugne mature ne sono una prova evidente. In ogni caso, per male che vada, noi consigliamo le imprese delle varie feste da ballo a stendere una protesta contro un'inclemenza atmosferica pienamente immeritata, non essendo stato mai pubblicato fra noi alcun ukase dello Czar delle Russie che condanni gl' udinesi ai geli della Siberia.

—

Il Ministero dell'Istruzione pubblica, volendo concorrere in parte alle spese di primo arredamento scolastico dell' Asilo Infantile di Pordenone, concesse all' Asilo stesso un sussidio di Lire 300.

Il Ministero medesimo ha accordata la somma di L. 1004 da distribuirsi tra 14 maestri che si prestarono, nell' anno scolastico 1868-69, all' istruzione serale e degli adulti.

—

Un Collegio italiano a Buenos Ayres sta per fondarsi col concorso di tutti i migliori di colà. È questa la via su cui deve cam-

---

esposti salì immediatamente a 294 e nel 1844 a 698. Nel dipartimento del Nord che possedette per un lungo lasso di tempo cinque ruote, le esposizioni annue raggiunsero la cifra di più che 700. Ma nel periodo dal 1840 al 1843, il senno, la ragione, la economia, la moralità fanno sopprimere i curli, ed ecco il numero dei poveri esposti, discendere e discendere finchè oggi giorno la somma nei singoli dipartimenti non tocca nemmeno il numero 10 1).

Il Belgio fino dal 1847 soppresse i curli negli Ospizi pei trovatelli.

Più che ogni altro è sorprendente l' esempio di Magonza. In questa città fino dal 1811 non esisteva la ruota, ed il numero degli esposti non ammontava fino a quel tempo a più di 2 o 3 all' anno. Dopo che venne introdotto il sistema della ruota, la cifra delle esposizioni si elevò fino a 150. Sentito quindi il bisogno di nuovamente levarla per il grande numero dei bambini che in essa veniva introdotto, le esposizioni ridiscesero al primitivo numero di 2, a 3 all' anno.

La Giunta istituita da Giuseppe II. nel 1784 pubblicò nel 20 settembre una notificazione, la quale nel suo primo paragrafo suona: — « Col 1 di ottobre si ha a chiudere il torno murandolo per maggior sicurezza ecc. — » Ebbene le esposizioni in seguito a questa misura da 1300 caddero nell' anno susseguente a 800, conservandosi questa mite cifra sino alla riapertura del torno, dalla qual epoca sempre più si accrebbe finchè giunse alla spaventosa cifra d'oggi 1).

A Milano fu soppressa la ruota pei gravi abusi che succedevano in causa dell' esistenza della medesima. Dai dati officiosi che ebbe a fornire il Direttore di quel pio Istituto si ebbe dolorosamente a verificase che su 5 mila trovatelli 4/5 provenivano da genitori legittimi. Dal 1843 al 1860 nell' Ospizio di S. Caterina furono restituiti 21,603 bambini legittimi. Però queste restituzioni non seguirebbero così numerose, se nell'ospizio non fosse stato introdotto un grande rigore, rigore che attualmente vige pure in Venezia, nelle visite agli orfanotrofi, di modo che le madri non sanno mai ove siano collocati i loro bambini 2).

A Trieste fu soppressa la ruota nel 1865.

Una dotta e sapiente discussione degna in vero degli uomini che con tanto amore rappresentavano in quell'epoca il paese, sorse in seno a quella Dieta provinciale. L' egregio d.r Cumano, strenuo sostenitore dell' abolizione della ruota e relatore della Commissione nel 1864 ed il signor Pascottini relatore della Commissione nel 1865, svolsero la questione in ogni suo lato. Portarono in campo i più stringenti argomenti, citarono fatti incontestabili sulla fede di note ed oneste celebrità, combattendo con nobiltà e calore, coloro che ostinatamente aderendo alle viete teorie rifiutano la credenza a quei fatti positivi, che la statistica va cresimando coi vividi raggi di sua benefica luce.

Trieste, città marittima ed eminentemente commerciale, di proverbiale generosità, e sommamente caritatevole, soppresse il suo torno senza che la popolazione si commovesse più di quanto l' importava l' applicazione di un nuovo sistema. I risultati ne furono ottimi. In tre anni, secondo la cronaca giudiziaria, non ebbesi a deplorare verun caso di infanticidio; solo nel mese di decembre del passato 1869, s' ebbe a verificare una esposizione d' un bambino, trovato in una cassa di immondizie, bene guardato però entro un cestello di vimini.

Gli esposti adunque introdotti nell' ospizio Triestino col nuovo sistema di presentazione hanno diminuito in questi tre anni sensibilmente, e la cassa Provinciale si sentì provvidenzialmente alleviata della enorme spesa che l' Ospizio costava con il sistema della ruota, la quale chiamava a sè tutti i bastardi che nascevano nell' Istria, nella Dalmazia, nella Carniola e nel Goriziano.

Ora una tale eredità spetterà indubbiamente al nostro Ospizio, almeno fino a tanto che non venga soppressa la ruota, soppressione d' altronde voluta dalla moralità, dall' economia e dalla umanità.

E non dicemmo a caso che una tale eredità spetterà al nostro Ospizio, poichè dai fatti rilievi risulta che fino all' anno 1774, epoca in cui Trieste non aveva per anco Ospizio pe' trovatelli, gli eventuali bastardi che ivi nascevano, venivano inviati a Udine 1).

Ma di fronte a tante e svariate prove sulla necessità dell' abolizione del torno non si arrendono i sentimentalisti.

A sostegno della loro opinione tendente a voler conservata la ruota, si appoggiano all' autorità di distinti scrittori come sarebbero il dr. Tiepolo, il Vincenti, l' Orlandini, il Ferrario ed altri molti, i quali con lunghi scritti ebbero a sostenere la necessità del mantenimento della ruota negli orfanotrofi.

(continua).

Moreau. — Eléments de statistique p. 214.

1) *Casati. — Relazioni sugli esposti scritta per ordine del Governo Italiano 1865.*

2) *Il numero dei figli legittimi che in media vengono depositati negli Ospizi è annualmente calcolato a 10 p. 0/0; cifra bastantemente desolante.*

1) *Nella VI seduta della Dieta Prov. Triestina del 1865 fra le proposte che la Commissione presentava per l' approvazione trovasi la seguente:*

2.a *La* ruota *non è presso di noi antica* istituzione, *eretta come alcuni credevano, dai nostri padri, con apposita fondazione.* Dai fatti rilievi risulta anzi che gli eventuali orfanelli di Trieste fino al 1774 s' inviavano a Udine ecc. — *Res. Sten* 29 *Dec.* 1865 *p.* 69.

Ad avvalorare le nostre induzioni vengono alcuni fatti speciali. Ci consta che da Cormons venne una giovane a partorire qui; depositando il frutto delle sue viscere nel nostro Ospizio. Altra ugualmente venne da Gorizia; **due da Trieste.** *Questi fatti son noti a noi, quanti però non ci saranno ignoti!!!*

minare la nostra colonia; crescere in potenza crescendo in educazione e sapere.

Improvvisa e dolorosa per una desolata famiglia e per tutti i suoi amici accadde jermattina la morte di **Carlo Cecovi**, in età ancora fresca e quando meno la si poteva attendere. Leggermente indisposto, egli non dava a divedere nessun timore per la sua salute; ma sembra che si trattasse di un vizio organico, che produsse in quel robusto corpo un aneurisma.

Era il Cecovi uno di quegli uomini intraprendenti, che si educano da sè e che non trovano mai difficili le cose a cui si mettono. Ebbe imprese in varie parti d'Italia ed ora in relazione con case straniere per queste. Da ultimo si adoperava molto per mandare ad effetto quello che da molto tempo sono ideate e rimangono tuttora come una speranza per la Provincia nostra. Dio voglia, che lo spirito intraprendente che era in lui passi in qualche altro e che non si disperda il frutto di ciò che egli aveva tentato ed iniziato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 17 gennaio con il quale, il Comizio agrario del mandamento di Vigevano, circondario di Lomellina, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 27 gennaio con il quale, il personale degli ufficiali di pubblica sicurezza viene costituito per numero, grado, classe e stipendio, giusta l'unito ruolo organico firmato dal ministro dell'interno:

N.° 11 questori a L. 5,000 di annuo stipendio; N.° 11 ispettori di questura a lire 3,200; N.° 75 ispettori di 1ª classe a l. 3,000; N.° 50 ispettori di 2ª classe a l. 2,600; N° 120 delegati di 1ª cl. a l. 2,500; N° 150 delegati di 2ª classe a l. 2,000; N° 500 delegati di 3° classe a l. 1,700 e N° 618 applicati a l. 1300

Da quel ruolo organico risulta che gli uffiziali di pubblica sicurezza saranno 1535, e che i loro stipendi ammonteranno complessivamente ad annue lire 2,698,600.

Le riduzioni occorrenti ad attuare quel ruolo saranno fatte gradatamente dal 1° febbraio in poi, in modo però che il ruolo stesso abbia il suo pieno effetto col 1° gennaio 1871.

3. Un R. decreto del 27 gennaio con il quale a far tempo dal 1° luglio 1870 sono soppressi gli uffici di questura in Verona.

4. Il seguito dell'elenco dei sindaci per il triennio 1870-71 e 72 stati nominati con regio decreto del 25 novembre 1869.

5. Nomine fatte nell'ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

Grand' ufficiale:

Boschi comm. avv. Giuseppe, direttore generale delle carceri nel ministero dell'interno.

6. Elenco di nomine e disposizioni fatte nell'ufficialità dell'esercito.

7. Una serie di disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 8 Febbrajo.

(K) Jeri vi ho detto che gli onorevoli Luzzatto e Lampertico hanno presentato al ministro delle finanze il loro lavoro sulla libertà delle Banche. Ora si afferma che il Sella, modificando di alquanto le idee già da lui professate, propenda adesso in favore della libertà di questi stabilimenti, pur ritenendo che un tale principio non sia incompatibile coll'esistenza d'un istituto superiore di credito. È chiaro peraltro che con queste nuove disposizioni del ministro delle finanze, la Banca Nazionale tema di vedere, almeno in qualche parte, menomati i suoi privilegi.

Si aspetta prossimamente la pubblicazione di una tariffa conforme di tutte le società ferroviarie italiane, le quali intendono di facilitare ai nostri operai il viaggio che volessero fare per assistere alla esposizione internazionale di Londra che avrà luogo nei mesi di giugno, luglio e agosto dell'anno corrente. Questa straordinaria riduzione di prezzi è dovuta alle vive sollecitazioni del ministero presso le varie Direzioni sociali.

Il ministro dell'istruzione è adesso occupato nello stendere il suo progetto di legge sull'istruzione secondaria, essendogli giunte tutte le proposte che aspettava e che gli furono mandate insieme ad accurati studi sui diversi sistemi vigenti negli altri Stati d'Europa.

Pare che al ministero della guerra s'intenda di rinviare in congedo illimitato tutti i soldati che non appartengono a quelle tre classi alle quali si vuole esclusivamente limitato il servizio attivo. Questa riduzione costituirebbe una vera ed effettiva economia, ed avrebbe anche il vantaggio di nulla mutare nell'organismo dell'esercito.

Vuolsi che sia prossima a comparire nella *Gazzetta ufficiale* la lista dei senatori che sarebbero stati testè nominati. Fra questi si cita il nome del Bixio che ritirandosi dall'esercito intende anche di ritirarsi dalla Camera dei deputati.

Si continua a parlare della prossima comparsa a Firenze d'un nuovo giornale che sarebbe l'organo dell'estrema sinistra. È anche questo un indizio della complicazione che esiste oggidì nei partiti politici e che probabilmente si farà ancora più grande alla riapertura del Parlamento.

Sarà quanto prima abolito il porto-franco di Venezia nello stesso modo che fu abolito nelle città di Genova, di Livorno e di Ancona, e così anche un altro privilegio avrà cessato di esistere.

Qualche giornale crede di poter affermare che il ministero aveva in progetto di dare al Guerrieri-Gonzaga il posto occupato a Parigi dal Nigra e che poi abbia mutato pensiero per non disgustare la corte imperiale. Le mie informazioni mi permettono di assicurarvi che in questa voce non v'è ombra di vero.

Il posto di prefetto del R. Palazzo, offerto dapprima inutilmente al conte di Castellengo, fu affidato al generale De Sonnaz.

— *L'International* dice che giovedì sera, si facevano molti comenti a Parigi circa un lungo colloquio avvenuto fra il conte Daru, ministro degli esteri, ed il conte Stackelberg, ministro russo. — Dopo la conferenza, un corriere speciale, latore di dispacci importantissimi, letti prima a Napoleone III, partì da Parigi, recandosi per la via più diretta a Pietroburgo presso il generale Fleury, ambasciatore francese. D'altra parte il sig. di Stackelberg spediva parimente al principe Gortsahakoff dispacci analoghi.

— Leggesi nell'*Italie* in data del 7: Come si era ieri annunziato, il Re doveva andare oggi a San Rossore, per una partita di caccia. Ma S. M. ha dato un contrordine all'ultimo momento. Si attribuisce questo incidente alle notizie allarmanti che sarebbero giunte al Re sulla salute di sua figlia Maria Pia, Regina di Portogallo.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 febbraio

Bukarest, 8. *Camere dei deputati.* Giorgio Bratiano propone un voto di biasimo contro il ministero in causa della formazione inconstituzionale del gabinetto.

Parigi, 8. Le persone arrestate sono 150: Flourens non fu arrestato. Egli e Bulogne impedirono che il commissario di polizia venisse assassinato. I costruttori delle barricate non fecero resistenza. Oggi la città è tranquilla.

Parigi, 8. Il *Figaro* dice che sulle barricate formate all'ingresso della via Belleville vennero arrestate 15 persone. Un ufficiale di pace ricevette sul petto un colpo di baionetta posta all'estremità di un bastone. Una guardia di città fu colpita al petto da una palla di revolver. A mezzanotte i perturbatori presero il magazzino Lefoucheux in via La Fayette, e s'impadronironsi di 40 fucili e di 300 revolvers. Gli arrestati sono numerosissimi. Un primo convoglio di 200 arrivò alla Prefettura. Le barricate sono custodite dalle truppe e dalla polizia.

Parigi, 8. *Corpo Legislativo.* Kératry domanda perchè Rochefort non fu arrestato mentre usciva dalla seduta della Camera, invece che arrestarlo in un posto ove poteva fare nascere dei disordini.

Ollivier e Chevandier rispondono che il Governo volle rispettare questo recinto e non volle che la soglia della Camera diventasse il teatro d'una scena di pugilato. Tutto infatti era preparato. Allorchè Rochefort uscì dalla Camera fu dato un fischio e molti suoi amici gli si fecero incontro. In tale guisa fu difficile seguirlo nè si potè trovarlo nei suoi tre domicilii. Durante la riunione in via Feandre, si decretava l'insurrezione, e si attendeva l'arrivo di Rochefort per darne il segnale. « Noi, soggiungono i ministri, non abbiamo voluto attendere il suo arrivo e lo facemmo arrestare avanti che entrasse nella sala. Otto barricate che eransi formate furono prese senza spargimento di sangue ad eccezione di un ufficiale di pace. La polizia e la forza armata diedero esempio di grande moderazione e meritano i migliori elogi. Un magazzino d'armi fu saccheggiato. Vengono annunziate per stassera scene simili, ma il Governo non ha alcun timore. La popolazione di Parigi è con noi. Noi chiediamo ad essa di non immischiarsi con questa orda faorviata che occorre isolare per vincere. Se il Governo volesse agire brutalmente, l'agitazione non durerebbe cinque minuti. »

Malgrado i reclami di Kératry la Camera decise di riprendere l'ordine del giorno.

Parigi, 8. Sino a questo momento (ore 5 pom.) la città è completamente tranquilla. Furono prese le necessarie precauzioni per stassera.

Madrid, 8. Alle Cortes fu letto un telegramma dall'Avana del 6 annunziante che gli insorti furono battuti in due scontri.

Londra, 8. Apertura del parlamento. Il discorso della Regina esprime la speranza che verrà mantenuta la tranquillità generale. Parla quasi esclusivamente di questioni interne.

Firenze, 8. *L'Opinione* reca: Sono compiute le variazioni nei bilanci delle spese pel 1870, eccetto nel bilancio delle finanze. Il bilancio della giustizia fu diminuito di lire 615,199. Il bilancio degli esteri fu diminuito di lire 401,600. Il bilancio dell'istruzione fu diminuito di lire 441,843. Il bilancio dei lavori pubblici fu diminuito di lire 2,639,248. Il bilancio della guerra fu diminuito di lire 2,063,750. Le riduzioni che si propone pure al Ministero della guerra sono molto più importanti; però risulteranno da apposito progetto di legge. Il bilancio della marina fu diminuito di lire 5,586,953. Il bilancio dell'agricoltura fu diminuito di lire 321,500. Il bilancio dell'interno fu diminuito di lire 2,608,431.

Vienna 8. Cambio Londra 123.25.

Ancona 8. Oggi alle ore 5. 20 pom. vi fu una forte scossa di terremoto che durò 8 secondi. Nessun disastro.

Bukarest, 8. Tutto il gabinetto è dimissionario.

Berlino 8. Il *Monitore* pubblica un decreto che convoca il Parlamento della Confederazione del nord pel 14 febbraio.

Parigi 8. Assicurasi che tutti i redattori della *Marseillaise* furono arrestati ad eccezione di Arnauld che è fuggito. Un Commissario di Polizia fece una perquisizione negli Uffici del giornale.

Parigi, 9. Assicurasi che anche stanotte si sono formate dieci barricate, specialmente nelle vie del Tempio, di san Mauro e di Oberkamp con vetture, omnibus ed alcuni materiali di costruzione. Nessuna fu difesa dai perturbatori. Le lanterne furono rotte. Dicesi che le guardie di città dovettero fare alcune cariche colla spada alla mano e dicesi pure che sianvi parecchi feriti. Uno squadrone di cacciatori cooperò colle guardie municipali a stabilire la circolazione. Assicurasi che alcuni colpi di fuoco furono tirati dai perturbatori, ma nessuno dagli agenti pubblici. Alle ore 1 del mattino la città era tranquilla.

La *Gazette des Tribunaux* parla di barricate erette nel quartiere del Tempio, ma non fu fatta alcuna resistenza. Le ultime notizie constatano che i quartieri di Villette, della Bastiglia e il sobborgo San Antonio sono completamente tranquilli.

La stessa Gazzetta conferma l'arresto della maggior parte dei redattori della *Marseillaise*. Lo stampatore di questo giornale ricusa di continuarne la stampa.

Parigi, 9. Un solo conflitto serio ebbe luogo in via d'Oberkamp. Le barricate furono prese dalle guardie di città. Le truppe non fecero uso delle armi da fuoco. Alcuni colpi di revolver furono tirati solamente dei perturbatori. Un agente di Polizia fu assai gravemente ferito. Arrestaronsi soltanto i capi ed alcune persone armate. In complesso un centinaio di individui.

Notizie di Borsa

PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0/0	73.27	73.22
» italiana 5 0/0	54.77	54.35
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	513.—	512.—
Obbligazioni » »	246.75	247.—
Ferrovie Romane	46.—	45.—
Obbligazioni »	122.—	121.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	158.—	158.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	167.—
Cambio sull'Italia	3.1/8	3.1/8
Credito mobiliare francese	206.—	203.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	438.—	437.—
Azioni » »	653.—	652 —

LONDRA	7	8
Consolidati inglesi	92.5/8	92.5/8

FIRENZE, 8 febbrajo

Rend. lett. 56.72; denaro 56.67; —; Oro lett. 20.66; den. 20.65 Londra, lett. (3 mesi) 25 88; den. 25.84; Francia lett. (a vista) 103 60; den. 103.40 Tabacchi 454.50; —.— —.—; Prestito naz. 83.32 a 83.27; Azioni Tabacchi 668 50 a 668.50; Banca Nazion. del R. d'Italia 2070 a—.—.

TRIESTE, 8 febbraio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	90.85	91.—
Amsterdam	100 f. d'O.	5	103.—	103.10
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.—	102 75
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	4	—	—
Londra	10 lire	5	123 —	123.15
Francia	100 franchi	2 1/2	48.85	48.90
Italia	100 lire	3	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	—	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 3/4 a 4 1/4 all'anno
» Vienna » 5 1/2 a 5 »

VIENNA	7	8 febb.
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.70	60.50
detto inte di maggio nov. »	60 70	60 50
Prestito Nazionale »	70.45	70.30
» 1860 »	97.60	97.50
Azioni della Banca Naz. »	729.—	729 —
» del cr. a f. 200 austr. »	263 20	261.80
Londra per 10 lire sterl »	123.20	123 30
Argento »	120.39	120.75
Zecchini imp. »	5.79 1/2	5.80
Da 20 franchi »	9 83 —	9.84

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 9 febbrajo.

		da		ad
Frumento	it. l.	12 25	ad it. l.	13.18
Granoturco	»	5 90	»	6.30
Segala	»	7 80	»	8 —
Avena al stajo in Città	l.	8.75	l.	9.—
Spelta	»	—.—	»	15 50
Orzo pilato	»	—.—	»	17.40
» da pilare	»	—.—	»	9.15
Saraceno	»	—.—	»	5.35
Sorgorosso	»	—.—	»	3.66
Miglio	l.	—.—	l.	8.90
Lupini	»	—.—	»	5.80
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	15.—
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	10.50
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.—
Fava	»	13.30	»	14.—
Castagne in città lo stajo	»	10.—	»	10 25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

COMUNICATO.

La Ditta PIETRO OLIANI di Padova avverte i signori Possessori di Titoli Interinali di qualunque Prestito da essa emessi, venduti in Udine e Circondario che d'ora in seguito l'incarico, sia per la vendita come per gl'incassi rateali dei detti Titoli viene trasmesso ai signori MORANDINI e BALLOC a pieno sollievo del sig. Marco Trevisi.

Padova, 26 gennaio 1870.

P. OLIANI

N.B. L'Ufficio dei signori Morandini e Balloc è sito in Contrada Merceria, 934, rimpetto la Casa Masciadri.

Articolo comunicato

L'incarico di vendere titoli interinali di qualunque prestito ed incassarne le rate, conferito dalla Ditta Pietro Oliani a Marco Trevisi, implicava un mandato di fiducia dei più lati.

La revoca di quell'incarico tanto laconicamente espressa nel *comunicato* della Ditta P. Oliani datato da Padova 26 gennaio 1870 e stampato nel N. 24 di questo Giornale, potrebbe forse lasciar sospettare che quel mandato di fiducia non fosse stato scrupolosamente adempiuto per parte del Trevisi, e destare delle sfavorevoli impressioni.

Certo però il sottoscritto del fatto proprio, invita la Ditta Pietro Oliani a voler tantosto, con la stessa pubblicità usata per la revoca, ed in omaggio al vero togliere adito ad ogni men che favorevole interpretazione al comunicato 26 gennaio 1870.

Che se l'Oliani non ottemperasse a codesto invito, il sottoscritto troverebbesi nella necessità di indicare al pubblico **i veri motivi noti all'Oliani**, che determinarono la revoca.

Udine, 28 gennaio 1870.

11 MARCO TREVISI.

Il comunicato 26 gennaio 1870 della Ditta Pietro Oliani ch'ebbe pubblicità nel *Giornale di Udine* del 28 gennajo N. 24 e seguenti riguarda unicamente gl'interessi dei Possessori di Titoli Interinali di qualunque prestito da essa Ditta emessi, nè contiene certamente, appunto pel suo laconismo, alcuna frase la quale possa alludere ai rapporti individuali fra la Ditta Oliani e il signor Marco Trevisi.

La natura dell'incarico da committente a commissionario non lascia luogo ad impressioni di nessun genere nei rapporti legali.

La lettera 24 gennajo di revoca dell'incarico diretta al sig. Marco Trevisi, e della quale Egli è in possesso, non richiede ulteriori spiegazioni.

Che se il sig. Marco Trevisi trovasi *nella necessità* d'indicare **i veri motivi noti all'Oliani**, egli ha piena libertà di farlo assumendosi pel fatto proprio ogni responsabilità.

La Ditta Pietro Oliani avendo sempre corrisposto agli obblighi assuntisi coi Possessori dei Titoli Interinali attende tranquilla, sempre nella stretta via del diritto, qualunque pubblicazione.

Padova, 31 gennajo 1870.

PIETRO OLIANI.

AVVISO

In seguito alla rinuncia data dal sig. Vincenzo Travani, da Sotto-Direttore della *Cassa Generale delle Assicurazioni Agricole e contro l'incendio*; sino a nuova disposizione, gli aventi interesse colla predetta Compagnia dovranno, per qualsivoglia motivo o causa, rivolgersi direttamente alla Direzione Divisionaria avente Sede in *Venezia S. Benedetto, Calle della Mandola N. 3707.*

Tanto rendesi di pubblica conoscenza per ogni effetto di ragione e di legge.

Udine 9 Febbraio 1870.

Il Direttore Divisionale per le Provincie di Venezia, Padova, Treviso, Belluno e Udine.

RINALDO DI NISI.

2

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **Revalenta Arabica du Barry**, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Signora Marchesa di Bréhan, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. e 50 c.; 1 k. 8 fr.; 12 kil. 65 fr.; Du Barry e C.a, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolatte* agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in *Udine* presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*, e presso *Giacomo Commessati* farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 144 — 1

EDITTO

Si rende noto, che in questa Sala pretoriale nei giorni 28 Marzo, 4 e 20 Aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita di due terze parti degli immobili in calce descritti esecutato ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario, rappresentante la R. Intendenza di Udine, ed in pregiudizio delli Giov. Batta e Carlo De Lorenzi di Claut, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Sono poste in vendita le due terze parti dei beni qui sotto precisate, che gli esecutati possedono in comunione con Osualda De Lorenzi.

2. La R. Amministrazione non alcuna responsabilità riguardo ai rapporti eventuali di diritto che dipender potessero dalla Comunione, e non garantisce la proprietà dei fondi subastati;

3. La vendita succederà nel 1° e 2° incanto a prezzo non inferiore a quello di stima, e a qualunque prezzo nel 3° incanto.

4. Ogni offerente per essere ammesso alla gara depositerà il decimo del valore di stima dei beni esecutati. Chi si ritira dalla gara otterrà la restituzione del suo deposito.

5. La deliberazione seguirà a favore del maggiore offerente, che verserà tosto in mano al Commissario giudiziale l'intiero prezzo di delibera;

6. Qualora il deliberatario non si prestasse all' immediato versamento del prezzo, esso perderà il fatto deposito, e sarà facoltà dell' esecutante di obbligarlo al pagamento del prezzo e di domandare una nuova asta a tutto rischio e spese del deliberatario;

7. La parte esecutante potrà concorrere all' asta senza previo deposito, e sarà dispensata dall' obbligo del versamento del prezzo di delibera, salvo di depositare giudizialmente quel prezzo che rimanesse, fatta sottrazione del credito per cui procede.

7. Le spese d' asta staranno a carico del deliberatario, eccettuato soltanto il caso in cui la delibera succedesse in favore dell' Amministrazione esecutante.

Descrizione dei fondi da subastarsi

Due terze parti spettanti agli esecutati in comunione con Osualda De Lorenzi dei beni infrascritti.

Provincia di Udine

Pertiche Censuarie di Maniago Comune di Claut.

N.	Qualità	Pertiche	Rendita	Valore
1080	Aratorio	p. 0.40	r. l. 0.92	L. 87.20
1081	idem	» 0.69	» 1.17	
1083	idem	» 0.77	» 1.50	» 46.20
1184	Zerbo	» 0.08	» 0.06	» 40.00
3523	Aratorio	» 0.42	» 0.71	
1185	Zappativo	» 0.12	» 0.04	» 16.80
1186	Prato	» 0.19	» 0.09	
1238	idem	» 0.07	» 0.03	» 38.50
1239	Zappativo	» 0.68	» 0.22	
1314	Pascolo	» 29.04	» 2.32	
1315	idem	» 31.32	» 2.51	
3574	Prato	» 12.54	» 10.78	» 107.97
3575	Pascolo	» 3.60	» 0.29	
3577	idem	» 31.47	» 2.52	
1623	Aratorio	» 1.64	» 1.72	
1827	Pascolo	» 38.97	» 3.12	» 65.60
3673	idem	» 37.80	» 3.02	
2047	Pratobosco	» 8.01	» 1.28	» 50.05
2173	Aratorio	» 1.07	» 0.51	» 42.82
2832	Pascolo	» 7.51	» 1.13	» 15.02
3525	Prato	» 0.22	» 0.19	» 57.00
3526	Arativo	» 0.07	» 0.12	» 14.00
3528	Prato	» 0.08	» 0.10	» 17.00
3619	idem	» 1.07	» 0.48	» 10.70
3660	Arativo	» 0.67	» 0.70	» 53.60
4737	Stalla	» 0.05	» 2.40	» 150.00
				it. L. 850.84

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Claut, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago, 10 gennaio 1870.

Il R. Pretore
BACCO

Mazzoli Canc.

N. 7826-a. c. — 2

EDITTO

Ad istanza di Michele Gervasoni Amministratore giudiziale dell' eredità del fu D.r Pietro Cojaniz di Tarcento, ed in confronto di Antonio e Francesco fu Domenico Biasizzo detti Vittor di Nimis, nonchè dei creditori inscritti nelle giornate 12, 21 e 29 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio triplice esperimento per la vendita delli sottoscritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento non si accettano offerte al di sotto della stima, e nel terzo la delibera sarà fatta a qualunque prezzo purchè bastante a coprire tutti i creditori ipotecarii.

2. I beni saranno proclamati come figurano nei lotti riportati nel presente Editto, e per ordine progressivo.

3. Ogni offerente meno l' esecutante, dovrà previamente depositare il decimo di stima.

4. L' importo di delibera sarà versato sul momento in valute legali a mani dell' avv. D.r Giulio Caporiaco procuratore dell' esecutante.

5. Restando deliberatario l' esecutante sarà dispensato dal deposito del prezzo sino all' importo del suo credito.

6. Verificato il pagamento del prezzo di delibera sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente, però senza alcuna garanzia da parte dell' esecutante.

7. Le spese di voltura e trasferimento nonchè il pagamento delle imposte staranno a tutto carico del deliberatario.

8. Mancando quest' ultimo al versamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà innoltre in facoltà dell' esecutante tanto di astringerlo al pagamento dell' intiero prezzo quanto di far eseguire una nuova subasta a di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi.

1. Casa con aderente cortile posta in Nimis nel borgo S. Gervasio, ed in questa map. al n. 2003 di pert. 0.52 rend. l. 13.80 stim. fior. 560 pari ad it. l. 1382.71

2. Terreno aratorio arb. vit. con gelsi e poca porzione coltivata ad orto detto Bearzo sotto le case alli n. 2016, di pert. 0.11 rend. l. 0.37.
2017 di pert. 2.72 rend. l. 7.10 stimati unitamente fior. 280 pari ad » 691.35

3. Terreno arat. vit. con gelsi detto Furtignà in detta map. ai n. 2443 di p. 1.30 r. l. 3.39.
2444 di pert. 0.09 r. l. 0.03 stim. unitamente fior. 126 pari ad » 311.10

4. Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Sulet con poca porzione prativa verso ponente nella map. suddetta alli n. 2431 di pert. 1.09 r. l. 2.84.
2432 di pert. 0.31 r. l. 0.51 stimati unitamente fior. 190 pari ad » 469.13

5. Terreno prativo con alcuni castagni detto Val nella mappa medesima alli N. 3688 di pert. 1.89 rend. l. 1.64.
3690 di pert. 1.55 rend. l. 1.35
4052 di pert. 0.91 rend. l. 1.51 stimato fior. 182.— pari ad it. l. » 449.38

6. Fondo boschivo ceduo forte detto bosco della croce nell' istessa mappa alli N. 2486 di pert. 1.23 r. l. 0.91.
2487 di pert. 5.83 rend. l. 4. 31 stimato coi vegetabili sopra esistenti fior. 170 pari ad it. l. » 419.75

S' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura di Tarcento
li 26 decembre 1869

Il R. Pretore
COFLER

Gius. Pellegrini Alunno.

N. 11120 — 3

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 10 dicembre 1869 n. 20746 del R. Tribunale Commerciale in Venezia in questa sala pretoriale si terranno nei giorni 16 marzo, 6 e 27 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. 3 esperimenti d' asta per la vendita degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza della Ditta Giovanni Maggioli di Venezia contro Toffolutti Domenico di Valeriano e creditori inscritti allo seguenti

Condizioni

1. La delibera degli immobili esecutati non potrà seguire nei due primi esperimenti che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore alla stessa colle riserve del § 422 del Giud. Reg. ritenuta quanto al prezzo la variante contemplata dal lotto 11.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà versare nelle mani della Commissione giudiziale il decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo relativo in valuta legale sotto comminatoria di reincanto.

4. In aggiunta al prezzo il deliberatario entro 15 giorni dovrà rifondere all' avv. procuratore dell' esecutante le spese di esecuzione previa giudiziale tassazione dal pignoramento in poi sotto comminatoria di reincanto.

5. Le pubbliche gravezze e le tasse di trasferimento sono a carico del deliberatario.

6. La vendita è fatta senza responsabilità dell' esecutante.

Descrizione degli stabili

1. Prato denominato del Rovere sotto l' Alpiano in map. del censo stabile di Valeriano al n. 1483, di pert. 1.42 r. l. 2.91 stimato fior. 90.

2. Prato denominato Valle sotto l'Alpiano in detta map. al n. 1580 di pert. 2.32 rend. l. 4.57 stimato fior. 18.

3. Prato denominato Comunale sotto Chiaret in detta map. ai n. 510 di pert. 422 rend. l. 3.63; 511 di pert. 3.42 rend. l. 5.66 stimato fior. 305.60.

4. Prato in riva denominato Comunale di Stradanova dalla quale è intersecato in detta map. n. 2412 di pert. 2.44, rend. l. 0.15, n. 2416 pert. 2.87 rend. l. 0.13 stimato fior. 79 65.

5. Prato con ceppi di castagno denominato Chiaret in detta map. al n. 141*a* di pert. 2.27 rend. l. 1.75 stimato fior. 79.45.

6. Prato denominato Chiaret in detta map. al n. 134 di pert. 1.96 rend. l. 1.69 stimato fior. 49.

7. Prato con sieppi di ceppi di Castagno denominato Chiaret in map. al n. 154 di pert. 0.85 rend. l. 0.73 stimato fior. 17.

8. Aratorio con due filari di gelsi denominato Dote in detta map. al n. 1631 di pert. 2 rend. l. 3.06 stimato fior. 140.

9. Aratorio denominato Chiamana in detta map. al n. 1082 di pert. 0.82 rend. l. 1.25 stimato fior. 57.40.

10. Aratorio denominato Chiamana in detta map. al n. 1080, di pert. 2.70 rend. l. 4.13 stimato fior. 189.

11. Casa costruita di muri coperta a coppi, ed orto sulla piazza di Valeriano coscritta coll' anagrafico n. 417 rosso in detta map. la casa al n. 687 di pert. 0.12 rend. l. 9.60 e l' orto n. 1947 di pert. 0.10 rend. l. 0.30 stim. fior. 270.
Di questo lotto seguirà la subasta per due terze parti soltanto e col dato di valore di fior. 180, cioè 2|3 del totale di fior. 270.

12. Casa costrutta di muro coperta a coppi situata sul piazzale di fronte alla casa Canonica di Valeriano in detta map. al n. 900 di pert. 0.05 rend. l. 5.40 stimata fior. 170.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 31 dicembre 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 538. — 3

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Giacomo q. Osualdo Turrisini di Alesso che Francesco q. Giovanni Stefanutti detto Selau dello stesso luogo rappresentato dall' avv. Dell'Angelo produsse a questa R. Pretura in suo confronto nonchè di Valentino fu Osualdo Turrisini di Alesso, petizione in data odierna Num. pari per pagamento di austr. l. 75 pari ad ital. l. 64.92 a pareggio di identico importo assunto da essi impetiti verso il Comune di Trasaghis entro l' anno 1858 qual corrispettivo della cessione fatta dal detto attore ai medesimi del lotto già comunale di Trasaghis N. 130 faciente parte del mappale N. di Alesso 3159; e poscia, dovuto invece pagarsi dall' attore; con un triennio d' interessi di mora arretratti, oltre i posteriori, rifuse le spese, — petizione che fu accolta nominandosi ad esso assente d'ignota dimora in curatore questo avv. Federico dott. Barnaba per la sua difesa nell' aula verbale a processo sommario 26 Marzo 1870 alle ore 9 ant., fissata pel contradditorio.

Viene quindi desso Giacomo Turrisini eccitato a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della inazione.

Ci pubblichi nell' albo Pretoreo, in Alesso e per tre volte s' inserisca nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura.
Gemona 22 Gennaio 1870.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

Previdenza – The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 0|0 degli utili).

Età		Premio annuo		
a 25 anni	premio annuo	L. 2,20	per ogni L. 100 di	capit. garant.
a 30 »	»	» 2,47	»	»
a 35 »	»	» 2,82	»	»
a 40 »	»	» 3,29	»	»
a 45 »	»	» 3,91	»	»
a 50 »	»	» 4,73	»	»

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. **5,000,000.**

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* — II.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione, erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

. . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza: dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che, in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1|4 chil. fr. 2,50; 1|2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.ª, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi,** e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso:* presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini*, farm.
A *Tolmezzo:* presso *Giuseppe Chiussi* farmacista.

Udine, Tip. Jacop Colmegna.